



FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI

COORDINAMENTO  
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

**RASSEGNA STAMPA YOUNG**

**Anno III**

**dal 14/09 al 21/09/2015**

a cura del *Coordinamento Nazionale Giovani*

entra

entra

entra

entra

Seguici su:



INVIACI ARTICOLI DI STAMPA CHE INTERESSANO NOI GIOVANI

## Sommario

PLUS 12 settembre 2015

BANCHE E BANCARI - LA SCOMMESSA DELLA LETTERA A DRAGHI E VISCO

IL SOLE 24 ORE martedì 15 settembre 2015

Credem assume 100 giovani

IL SOLE 24 ORE giovedì 17 settembre 2015

Riforma Popolari: più partecipazione e nessun taglio

IL GIORNALE venerdì 18 settembre 2015

Banche Popolari, salotti si organizzano per l'ultima battaglia - Da Ubi a Bpm a Veneto Banca ecco tutti i soci in manovra per arginare l'effetto «spa» E nel Nord- c'è l'arrocco degli industriali

[Return](#)

## Articoli

### PLUS 12 settembre 2015

#### BANCHE E BANCARI - LA SCOMMESSA DELLA LETTERA A DRAGHI E VISCO

Nicola Borzi

E' di grande rilevanza politica la lettera unitaria del 4 settembre con la quale i segretari di tutte e sette le organizzazioni sindacali del credito si sono rivolti insieme al presidente della Bce, Mario Draghi, e al Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco. L'iniziativa di Lando Maria Sileoni della Fabi, Giulio Romani di First Cisl, Agostino Megale di Fisac/ Pietro Pisani di Sinfub, Fabio Verelli di Ugl Credito, Massimo Masi della Uilca ed Emilio Contrasto di Unisin segna un passaggio importante nelle relazioni industriali non solo nel settore bancario. Inviata prima del "calcio d'inizio del percorso di riorganizzazione del settore, che sta già prendendo velocità ma che inizierà formalmente dal 10 ottobre con l'assemblea chiamata a varare la trasformazione della prima grande Popolare, Ubi, in Spa, la missiva mette infatti numerosi punti fermi al dibattito che poi si svilupperà nel comparto. Un dibattito che, come dimostrano le più recenti dichiarazioni dei vertici di UniCredit avrà ricadute eccezionali sull'occupazione bancaria che non saranno riconducibili



FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI

COORDINAMENTO  
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

**RASSEGNA STAMPA YOUNG**

**Anno III**

**dal 14/09 al 21/09/2015**

a cura del *Coordinamento Nazionale Giovani*

solamente alla prevista girandola di integrazioni tra istituti. segretari dei sindacati non ricordano solo la preveggenza con la quale hanno realizzato strumenti innovativi di gestione delle precedenti fasi di riorganizzazione del settore (in anticipo di anni sul resto dell'economia nazionale), né si limitano a rivendicare come altrettante medaglie i costi occupazionali delle ristrutturazioni (quasi 70mila uscite nel ventennio che si chiuderà nel 2020), gestite senza tensioni sociali. Il mondo del lavoro bancario, unitariamente, si pone come soggetto motore della riforma del comparto e con questa lettera ribalta la prospettiva finanziaria che lo vorrebbe mero "costo" da efficientare. Di più: in un passaggio chiave, il sindacato chiede l'avvio di una nuova fase della rappresentanza che consenta l'ingresso di delegati dei bancari nelle strutture di sorveglianza della rinnovata corporate che uscirà dalla riforma del comparto. Un tema, sin qui eluso, che diventa il vero spartiacque tra una risistemazione condivisa del settore del credito e una mera riedizione di fasi già vissute. Starà ora alla moral di Palazzo Koch e della Bce recepire queste richieste e trasferirle, rinvigorite, ai protagonisti del riassetto. È questa la scommessa del mondo del lavoro bancario. nicola.borzi © RIPRODUZIONE RISERVATA

[Return](#)

#### **IL SOLE 24 ORE martedì 15 settembre 2015 Credem assume 100 giovani**

Credem punta ad assumere ulteriori 100 giovani al di sotto dei 30 anni entro fine 2016, dopo aver reclutato 171 persone nel primo semestre del 2015, di cui l'82% con meno di 30 anni. Lo comunica la banca, che prosegue così la propria strategia di crescita per linee interne, realizzata con investimenti nel potenziamento dell'organico (cresciuto del 5,2% da inizio 2012 a fine giugno 2015) e nella formazione. Le posizioni aperte all'interno del Gruppo Credem per il prossimo anno, sia nella rete commerciale sia nella direzione centrale, riguardano prevalentemente Lombardia, Emilia Romagna, Lazio, Campania, Calabria e Sicilia e sono rivolte a diplomati e laureati.

[Return](#)

#### **IL SOLE 24 ORE giovedì 17 settembre 2015 Riforma Popolari: più partecipazione e nessun taglio**

Le aggregazioni delle popolari non portino a tagli che abbiano ricadute sulle risorse umane. I segretari generali dei sindacati dei bancari, FABI, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca, Ugl credito, Sinfub scrivono agli amministratori delegati e ai presidenti delle banche popolari (Bari, Emilia Romagna, Etruria e Lazio, Milano, Banco popolare, Sondrio, Vicenza, Credito Valtellinese, Ubi Banca e Veneto Banca) in vista delle assemblee dei soci che devono approvare la trasformazione in società per azioni.

Se da un lato le disposizioni dei decreti attuativi approvati in Parlamento non consentono di procrastinare le assemblee, dall'altro la situazione creatasi, dicono i sindacati, «offre l'imperdibile possibilità per dare un segnale concreto e di grande importanza a favore di una richiesta di partecipazione dei lavoratori alla vita delle aziende, con l'obiettivo di sviluppare logiche virtuose di democrazia economica, che favoriscano la tutela degli azionisti di minoranza, dei lavoratori e del territorio in cui operano le banche, il legame con il quale deve essere comunque costantemente implementato e valorizzato».



FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI

COORDINAMENTO  
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

**RASSEGNA STAMPA YOUNG**

**Anno III**

**dal 14/09 al 21/09/2015**

a cura del *Coordinamento Nazionale Giovani*

Ecco allora arrivare innanzitutto la richiesta «di prevedere nella futura struttura societaria, in coerenza con l'impianto di governance che sarà posto in essere nei vostri istituti, forme di partecipazione delle lavoratrici e dei lavoratori attraverso propri rappresentanti».

Pur non condividendo il processo di trasformazione in Spa, i sindacati offrono il loro contributo per migliorarlo, «con un comune lavoro costruttivo, in linea con le proficue relazioni sindacali che caratterizzano il settore del credito e le aziende che presiedete». Parlano di «opportunità irripetibile, che dobbiamo insieme valorizzare, con il coinvolgimento della Banca Centrale Europea e della Banca d'Italia, quali massime istituzioni bancarie europee e del Paese di vigilanza e indirizzo» e ricordano la lettera inviata il 4 settembre ai presidenti, Mario Draghi e Ignazio Visco sempre sul tema della partecipazione.

Sullo sfondo della lettera si coglie la preoccupazione, forte, per la tenuta occupazionale, tutt'altro che scontata. Appena venne annunciato il disegno del Governo, lo scorso anno, Assopopolari aveva parlato di 20mila esuberanti nel settore. Una stima tutta da verificare. Se e quanti saranno gli esuberanti, lo diranno i piani delle aziende che verranno presentati a breve. A questo proposito i rappresentanti dei lavoratori sottolineano l'importanza del dialogo sociale e fanno appello al «senso di responsabilità» degli amministratori a cui chiedono di «non cedere alla tentazione di una massimizzazione dei profitti a breve termine attraverso il mero taglio dei costi e la riduzione del personale». © RIPRODUZIONE RISERVATA Cristina Casadei

[Return](#)

### **IL GIORNALE venerdì 18 settembre 2015**

**Banche Popolari, salotti si organizzano per l'ultima battaglia - Da Ubi a Bpm a Veneto Banca ecco tutti i soci in manovra per arginare l'effetto «spa» E nel Nord- c'è l'arrocco degli industriali**

Camilla Conti

Le banche popolari hanno già tracciato la road map per la trasformazione in spa e l'abolizione del voto capitaro imposta dalla riforma del governo su input che per anni hanno animato poltrone e strategie di queste banche, facendosi portatori di interessi politici o di campanile, sanno bene che nulla sarà più a vendere cara la pelle nelle prossime assemblee. Le grandi manovre sono già cominciate e le occulte e salotti degli «amici». La resistenza interna oggi si combatte costituendo un nocciolo duro di soci che abbia in mano un pacchetto di azioni sufficiente a avere voce in capitolo nel prossimo risiko. A e il gruppo di potere che ruota storicamente attorno al presidente Bazoli, ha in mano la situazione e non teme ribaltoni. In Bpm, invece, le fazioni interne «vogliono giocare la partita», commenta una fonte al Giornale. Aggiungendo che «sulla trasformazione in spa non hanno palla ma sulla revisione dello statuto potrebbero toccarla», anche perché i vertici devono ancora superare l'ostacolo dell'assemblea di aprile sistema di "una testa, un voto" «e dovranno scendere a patti con cominciare dal presidente del consiglio di sorveglianza, Piero Giarda, che nel 2013 era stato il candidato della lista in cui erano confluiti parte dei soci pensionati, associazioni di categoria e i sindacati nazionali. «Il presidente del consiglio di sorveglianza e l'ad Giuseppe Castagna sono stati eletti e nominati dall'assemblea dei soci e dal consiglio di sorveglianza dell'istituto Non devono mai dimenticarlo», ha già tuonato il segretario della FABI, Lando Maria alcune iniziative prese dai vertici, come l'ipotesi di una presidenza a tempo nella Sorveglianza



FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI

COORDINAMENTO  
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

**RASSEGNA STAMPA YOUNG**

**Anno III**

**dal 14/09 al 21/09/2015**

a cura del *Coordinamento Nazionale Giovani*

Intanto il plotoncino di dipendenti ed ex, che detiene complessivamente il 3 % di Bpm sarebbe il finanziere italo- Raffaele Mincione, che possiede il 5,7 %. In manovra c'è anche lo storico rappresentante dei soci non Piero Lonardi, che si è ed è tra i firmatari di due ricorsi presentati al Tar contro la riforma insieme all'economista Marco Vitale. Nordest, invece, sta prendendo piede un «movimento» industriale. In casa del Banco Popolare si tengono sempre d'occhio le mosse della Fondazione Cariverona di Paolo Biasi, i sussulti della della città guidata dal sindaco Tosi, ma la nascita di un nocciolo duro si guarda ai nomi di Alberto Bauli, Gian Luca Rana, Sandro Veronesi, Fabio Ravanelli e Cristina Zucchetti. Tutti imprenditori. Anche nel capitale di Veneto Banca si sta rafforzando l'associazione vicentino Diego Carraro che oggi di Montebelluna e punta al 10 % per poi chiedere la costituzione di un patto di sindacato. Si tratta capi d'azienda dal trevigiano della Pro Bruno Zago al re del prosciutto Luca Ferrarini, da Bepi Stefanel a Beniamino Gavio. Infine, a Modena una trentina di mettersi insieme per blindare una quota sostanziosa B mondo delle cooperative nonché alle fondazioni azioniste. Le manovre interne alle popolari dovranno comunque fare i conti con un fronte assai più compatto, quello degli investitori istituzionali come Black Rock, Norges Bank o il fondo pensione canadese entrato in Bpm con il 2,01 %. Tutti colossi che si metterebbero di traverso a qualsiasi di tentativo di riesumare interessi corporativi.

**Return**